

\* La risurrezione mostra da un lato che l'amore provvidente di Dio è senza limiti, dall'altro che le nostre opere si "concluderanno" nel giudizio di Dio. Come questa consapevolezza ci aiuta a vivere da figli verso Dio Padre, e ad usare saggiamente dei beni terreni?

\* Con quali gesti, parole e sentimenti viviamo in questo mese di novembre la memoria e il suffragio dei defunti, la visita al cimitero (qualcuno non fa questa visita dicendo ad es. che la memoria va conservata nel cuore...)?

\* Quando la morte si frappone tra persone che si amano... quali elementi di queste relazioni siamo certi che dureranno per sempre, la morte non può distruggerli?

---

### **Preghiamo: Sal 15**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, \*  
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili,  
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli:  
io non spanderò le loro libazioni di sangue  
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,  
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,  
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,  
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena nella tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

---

## 32° Domenica del Tempo Ordinario ~ anno C

«Tutti vivono per lui»

---

### **Preghiamo**

*O Dio, padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del tuo Figlio seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per Cristo nostro Signore.*

---

### **Il Vangelo: Lc 20,27-38**

*Gesù si confronta con chi non crede nella risurrezione dei morti, e riafferma questa verità: il Signore è Dio dei viventi, il progetto del Creatore è che la vita duri eternamente. Al desiderio più profondo del cuore umano, viene incontro questa grande promessa dell'amore di Dio.*

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

---

## Commento

\* *Sadducei*. Gruppo giudaico del tempo di Gesù. Socialmente importante, esprime il ceto dei sacerdoti del Tempio di Gerusalemme e delle persone benestanti. Politicamente ha idee conservatrici e collabora con il potere romano per conservare i suoi privilegi. Religiosamente interpretano la religione in modo scettico: a differenza dei farisei, negano la risurrezione e l'esistenza delle realtà spirituali. Per loro la Bibbia consiste nella Legge di Mosè (in particolare le prescrizioni rituali e penali), e negano valore alle tradizioni dei maestri. Cessano di esistere con la fine del Tempio, nel 70 d.C.

\* «*Suo fratello prenda la moglie...*». Così accadeva secondo la "legge del levirato" (da *levir* = cognato), vedi Dt 25,5-10. La vedova senza figli maschi doveva (anche se non obbligatoriamente) essere sposata dal fratello del defunto; il primogenito sarebbe stato considerato il figlio (ed erede) di lui. Norma con finalità non religiosa ma sociale: il suo scopo era quello di perpetuare la famiglia e di tenerne unito il patrimonio.

\* «*Non prendano né moglie né marito*». La realtà coniugale contrassegna la vita in questo mondo in modo molto profondo, ma non è un bene eterno. Nella mente di Gesù e della Chiesa l'unione dell'uomo e della donna è *profezia*, annuncio del bene futuro quando la piena unione tra le persone supererà la misura della coppia per diventare universale. In questo senso, l'espressione «saranno uguali agli angeli» equivale a «non ci saranno più barriere tra le persone». Questa è la condizione della «vita futura» (non solo un domani nel tempo, ma anche l'arrivo di un nuovo sistema di cose) rispetto a quella di oggi.

\* «*Figli della risurrezione*»: secondo il modo di esprimersi ebraico, significa "risuscitati". Il detto «*coloro che sono giudicati degni della vita futura*» fa pensare che, alla fine di tutto, la vita piena e la comunione universale non sono realtà di cui si godrà in modo automatico. Il Vangelo parla spesso (vedi le parabole...) del rapporto tra condizione finale nell'aldilà e scelte di vita nell'aldiqua, e del giudizio di Dio sulle opere umane.

\* «*Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe*». Questa espressione (Es 3) sintetizza tutta la storia dei Patriarchi: lo scorrere delle generazioni umane avviene sotto lo sguardo della misericordia di Dio, che accompagna il cammino del suo popolo oltre i limiti della vita e della morte dei singoli. Per questo Gesù annuncia la lieta notizia che «*tutti vivono per / grazie a lui*».

---

## Per approfondire: il concetto di "risurrezione"

L'idea di *risurrezione* = ritorno alla vita dopo la morte non è sempre esistita nel pensiero dell'umanità. L'ansia di fronte alla morte appartiene a ogni essere umano di sempre; una prima soluzione fu quella di pensare che qualcosa della persona non muore mai, l'anima o lo spirito. Pensiamo agli antichi egizi e alla mummificazione dei cadaveri: esprimeva il bisogno profondo di non andarsene per sempre... un po' come l'uso di erigere statue ai personaggi del passato, lapidi commemorative perché la memoria non si perda... Da qui viene l'idea della distinzione tra *corpo* (che muore e basta) e *anima* (che non muore mai). Molti cristiani - forse - si trovano ancora fermi su questo concetto.

L'idea di *rinascita dopo la morte* inizia già nell'Antico Testamento. Prende l'avvio dall'idea del *giudizio finale di Dio sulle opere umane*. Se questa vita fosse l'unica, la sola ricompensa per chi è giusto dovrebbe essere una vita felice quaggiù, e viceversa per chi fa il male. In realtà è sotto gli occhi di tutti che ciò non avviene... è quindi necessario che la giustizia di Dio metta alla fine le cose a posto, dopo questa vita e le sue contraddizioni. Questi pensieri vengono coltivati all'interno del gruppo dei *farisei*.

Il Nuovo Testamento riprende gli stessi pensieri e li sviluppa in modo nuovo, sulla base della novità della morte - risurrezione di Gesù. La Pasqua di Gesù *salva* l'uomo. Io afferra nella sua morte e lo solleva a vita piena. Paolo annuncia che il Risorto è *primizia* di tutti noi (1Cor 15,20), è il nostro comune destino! I cristiani riconoscono l'immortalità dell'anima (la nostra personalità individuale, la coscienza di noi stessi che abbiamo quando diciamo "io"), ma essa non compare nel Credo. La nostra fede è riposta nel Dio dei viventi, nella risurrezione di Cristo e nostra. Alla fine di tutto Dio risusciterà la nostra persona in tutte le sue dimensioni, individuale (*l'io-anima*) e relazionale (*corpo*).

---

## Per meditare e condividere

\* Proviamo a verificare se nelle nostre convinzioni c'è traccia del materialismo dei Sadducei: la salvezza davvero interessante riguarda solo le cose di questa vita... ci aspettiamo da Dio misericordia e provvidenza solo per questo tempo... esiste davvero solo ciò che si vede, che si capisce, che trasmette un'emozione...

\* Quali pensieri, dubbi e speranze suscita in noi la frase finale del Credo: «Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen»? 

---